



UNIVERSITÄTS-  
BIBLIOTHEK  
PADERBORN

## **Universitätsbibliothek Paderborn**

**Trattato Di Tvtte L'Opere Pie Dell'Alma Citta Di Roma**

**Fanucci, Camillo**

**Roma, 1601**

Del Collegio Capranico. Cap. V.

**urn:nbn:de:hbz:466:1-11926**



sto medesimo Collegio manda almeno vna volta l'anno due di loro à visitar le galere, facèdo liberar quei che hanno finito il tēpo della loro condanna- gione, & altre simili opere buone fanno.

*Del Collegio Capranico. Cap. V.*

**L**A buona mem. dell' Illustriss. & Reuer. Mōsig. Domenico della nobile famiglia Capranica Romana, Cardinale, & maggior Penitentiero, crea- to da Martino III. detto V. Pontefice di questo nome, nell'anno 1426. & nono del suo Papato; ordi- nò che d'vna parte de' suoi beni, quali nominò, fus- se drizzato vn Collegio, nel quale si riceuessero sco- lari poveri fino a quel numero, che l'entrata, o frut- ti di tali suoi beni bastassero, e questo fu notato nel suo testamēto, qual fece nel 1438. vacādo la Sedia Apost. per la morte di Callisto Papa III. nel qual tempo esso Domenico tr. anco da' mortali. Fu que- sto Collegio dipoi eretto dall' Illustriss. & Reueren. Mons. Angelo Capranica, fratello di detto Dome- nico, qual fu creato Cardinale da Papa Pio II. nel- l'anno 1460. & secondo del suo Pontificato. La on- de secondo la forma del testamento predetto fat- to'l conto de' frutti de' beni lassati, fu determinato, che nel Collegio si riceuessero fin' al numero di 32. scolari poveri, con certe conditioni, & qualita: so- pra di che furono compilati molti capitoli, ouero statuti, quali si veggono fino al presente. Mentre che fu fra noi mortali il prefato Angelo Cardinale esso volse gouernare detto Collegio. E ben vero, che



che ancora si dice, che i beni lassati da Domenico Cardinale per questo Collegio poteuano supplire per sessanta scolari: ma essendogliene stata vsurpata vna parte, restó solo il numero di trentadue. Il prefato Card. Angelo fece fare al sudetto Domenico Card. suo fratello, & à se stesso vna sepoltura di bianchi marmi, nella Chiesa di S. Maria sopra la Minerua de' Frati Predicatori di S. Domenico, & nella cappella fatta da esso Domenico Cardinale à honore di S. Caterina da Siena vergine, del detto Ordine, & al presente raccomodata dalla Confraternita del Rotario, nella quale si legge questo epitafio latino.

*Sedente Paulo II.*

*Dominico Capranicensi tt. Sanctæ Crucis in Hierusalem Presbytero Cardinali, Antisliti Firmano, Maiori Penitentiario, XII. Apostolicis Legationibus claro, Pacis Italice in annos XXV. constitutori, doctrina, religione, & sanctis semper operibus admirabili.*

*Angelus eiusdem tt. Cardinalis*

*Vnanimi fratri, ac sibi commune monumentum hoc fecit.*

*Vixit idem Do. An. LVII.*

Ma esso Angelo Cardinale morto, fu dato il gouerno del detto Collegio alla Confraternità del Santissimo Salvatore à Sancta Sanctorum, secondo l'ordine dato dal predetto Card. Domenico nel suo testamento, & così lo tiene fino a questo tēpo. La nominatione, ouero elettione di tali scolari appartiene all'infra scritti, cioè, tutt'i Caporioni di Roma  
n'eleg-



n'eleggono vno per ciascuno di loro, eccetto però quelli de' Monti, Treio, Colonna, Campo Marzo, Pigna, & Castello nuouamente eretto, & fatto da da Sisto Quinto Pontefice, che n'hanno due per ogn'vno di loro, & Castello niuno, l'Illustriss. casa Colonna sei, la fameglia Capranica sette, li Vesconi d'Ancona, Fermo, & Fano vno per ciascuno di essi. Deueno poi questi scolari così nominati, e eletti, esser approvati dalli Sig. Guardiani, & altri officiali chiamati Tredici di detta Confraternità, quali deueno vedere, & considerar bene se li sudetti scolari nominati sieno meriteuoli, & habbino le qualità specificate nel predetto testamento. Si suole ancora dalli medesimi Guardiani, & Tredici confermare il Rettore annuale di detto Collegio, essendogli proposto dal concorso dell' istessi scolari. Questo Rettore gouerna il Collegio, come Capo, insieme con due Consiglieri da lui eletti, doppo la sua confirmatione. La Confraternità nondimeno per mezzo de' suoi Guardiani, & Officiali, essercita la giustitia sopra essi scolari, tenendo vn gouerno molto quieto, & giusto. Onde è necessario che li medesimi scolari attendino alli studi, & alla buona vita, & non possono vscire del Collegio senza il grado & dignita del Dottorato: & per questo quasi ogni giorno se ne vede vscire di valent' huomini, & gran letterati.

Del



## Del Collegio Nardino . Cap. VI.

**L**'Illustriff. & Reuerendiff. di felice memoria, Monfig. Stefano Nardino della città di Forli, Arciuefcouo di Milano, & Cardinale della S. Romana Chiesa di S. Maria in Trasteuere, del titolo di Callisto, creato da Papa Sisto IV. l'anno 1473. & fecondo del suo Pontificato: de' suoi proprij beni institui, & dotò vn Collegio di pueri studenti, detto Nardino, dalla denominatione della sua famiglia Nardina, oue volse che per sette anni si mātenessero vintiquattro pueri scolari, con dargli stanza, & vitto nel palazzo da lui a questo effetto lassato, & doue al presente si ritroua detto Collegio. Fu questo del 1484. & primo anno del Pontificato d'Innocenzo Papa VIII. Ma doppo la morte del buon Cardinale, narrando gl'eredi, ò altri che non erano restati tanti beni d'esso Cardinale, che fussero basteuoli à sì gran numero di scolari, & informatone sinistramente il Papa, ottennero la diminutione degli studenti, che da vintiquattro furono ridotti à sei solamente in gran danno de' pueri, & carico della conscienza di chi lo procurò. Si mantengono questi pochi scolari sotto'l governo della Confraternità del Santiff. Salvatore à Sancta Sanctorum, & suoi Guardiani, & Offitiali, alla qual Confraternità, esso Cardinale lassò per legato il palazzo contiguo al Collegio predetto, habitato al presente dal Collegio del Seminario. Ma però l'elettione, & nominatione delli scolari, quan-